



Romano su Raitre brivido freddo per il popolo leghista

La polemica

ANDREA CARUGATI

ROMA

Umberto Bossi, Maroni e tutti gli altri caporioni leghisti devono sperare che i loro militanti, e soprattutto i loro elettori, ieri pomeriggio non abbiano dato nemmeno un'occhiata all'intervista di Lucia Annunziata al ministro Savio Romano, che mercoledì sarà sottoposto a un voto di sfiducia alla Camera che il Senaturo, e persino il già dissidente Bobo, ministro di ferro nella lotta alle cosche, hanno già annunciato

di voler respingere insieme agli amici del Pdl. E non tanto per i gravi capi di imputazione legati alla mafia, ai quali Romano è naturalmente estraneo fino a eventuale sentenza definitiva. Ma perché il salvataggio di Romano, per l'antropologia leghista, va ben oltre il già faticosissimo no all'arresto di Marco Milanese. Il ministro ex Udc infatti incarna una sorta di Bignami di tutto ciò che il leghista tipo detesta, al di là di qualsiasi carta processuale: nel modo di parlare, di muoversi, persino di vivere la propria vocazione politica. Sideralmente lontana dagli umidi gazebo con polenta e cori contro il meridione. Ed è persino divertente mettersi nei panni di un leghista medio capitato ieri per caso davan-

ti agli schermi di Raitre. A vedere questo abile avvocato siciliano difendersi con una certa dose di sfrontatezza dall'Annunziata che gli ricordava come il boss agrigentino Alberto Provenzano avesse il suo numero sul cellulare alla voce «Pronto pizza». «Ma sa, io sono un avvocato, milioni di siciliani hanno quel numero...». O, ancora, quando Romano si produceva in pena per il ministro Maroni, «ho stima nei confronti dell'uomo e del politico, lo ringrazio, mi piace ricordare che sono stato anche suo sottosegretario».

Di questa intervista, che entrerà certamente nella storia della Lega tra le prove regine del suo cedimento strutturale, vanno ricordati anche i dubbi avanzati dal ministro sulla sentenza che ha condannato l'amico Totò Cuffaro a 7 anni per favoreggiamento alla mafia, «sbagliata e pesante, i fatti narrati sono diversi da ciò che è realmente accaduto». E tralasciamo pure il vittimismo, le accuse di «giustizia a orologeria», e tutto l'armamentario complottista che lo accompagna a Berlusconi. «Io ho subito un'aggressione mediatica senza precedenti». E andiamo al Romano politico, più che al Romano indagato. Cer-

to, lui ha astutamente dato una mano ai leghisti sulle quote latte. E dunque gli allevatori, messa in salvo la "roba", non si scomporanno più di tanto. Ma tutti gli altri elettori del Carroccio, quelli che non credono più da tempo alla persecuzione giudiziaria del Cavaliere di Arcore, certamente non penseranno che il perseguitato sia il ministro palermitano. Per le camicie verdi più attente alla valorizzazione dei dialetti, segnaliamo anche una nota linguistica: «Lei sta cercando di confondermi», dice a un certo punto l'Annunziata. E il ministro: «Non ci riuscirei anche se ci tentassi». E lasciamo stare i dubbi sollevati dal Quirinale nel giorno della nomina di Romano a ministro, che tanto ormai col Colle i padani sono in rotta di collisione. E pensiamo al militante leghista quando il ministro risponde all'ultima domanda. «Se venisse rinviato a giudizio sentirebbe l'esigenza etica delle dimissioni? Sono preoccupato, ma per il mio Palermo: sarà difficile uscire indenni dal campo della Lazio...». Il Palermo alla fine ha pareggiato. Per la Lega, invece, Romano rischia di essere una Waterloo. ♦

scegli le obbligazioni eni

affrettati le trovi fino al 4 ottobre in banca e Poste Italiane



Periodo di offerta dal 14 settembre al 4 ottobre, salvo chiusura anticipata. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo disponibile sui siti internet dell'Emittente eni.com, dei responsabili del collocamento, dei soggetti collocatori e di Borsa Italiana S.p.A. Copia cartacea del Prospetto Informativo può essere richiesta gratuitamente presso la sede sociale di eni in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, nonché presso i responsabili del collocamento e i soggetti collocatori, tra cui gli uffici postali abilitati.

eni.com